

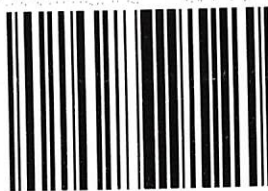


**REGIONE
TOSCANA**
Consiglio Regionale

**GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO**

Firenze, 20 maggio 2025

AOOCRT Protocollo n. 0007320/21-05-2025



LEX 11
MO2. u 2107
02.18.01

Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: "In merito alle prospettive dei servizi di educazione e cura della prima infanzia in un'ottica di gratuità ed universalità"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- la Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata a New York il 20 novembre 1989, resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'UE, la quale riconosce:
 - all'articolo 14, il diritto di ogni individuo all'istruzione;
 - all'articolo 23, la parità tra donne e uomini;
 - all'articolo 24, il diritto per i bambini alla protezione ed alle cure necessarie per il loro benessere;
- gli articoli 3, 30, 31, 34 della Costituzione;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», ed in particolare i commi 180, 181 lettera e), 182 e 184 e successive modificazioni;
- l'articolo 4, comma 1, lett. a) dello Statuto della Regione Toscana;

Premesso che:

- l'educazione e la cura della prima infanzia (ECEC), come definita dall'UNESCO, costituisce lo "sviluppo olistico dei bisogni sociali, emotivi, cognitivi e fisici di un bambino al fine di costruire una base solida e ampia per l'apprendimento permanente e il benessere (fonte: <https://education.ec.europa.eu/document/early-childhood-education-and-care>);
- per "educazione e cura della prima infanzia" si intende "qualsiasi sistema regolamentato che offre educazione e cura dei bambini dalla nascita fino all'età della scuola primaria dell'obbligo, indipendentemente dalla struttura, dal finanziamento, dagli orari di apertura o dai contenuti curricolari, e comprende la cura dei bambini nei nidi e nei servizi in contesti domiciliari, i servizi a finanziamento pubblico e privato e i servizi prescolari e pre-primari". (fonte: Proposta di Raccomandazione del Consiglio relativa alla revisione degli obiettivi di Barcellona in materia di educazione e cura della prima infanzia, 7 settembre 2022 COM(2022) 442 final 2022/0263 (NLE));

Ricordato che il Consiglio europeo riunito a Barcellona il 15 e 16 marzo 2002 stabiliva due obiettivi, in termini di diffusione di servizi per l'infanzia, tra cui gli asili nido; in quella sede gli stati membri si impegnavano ad offrire tali servizi:

- a) ad almeno il 33% di bambini sotto i 3 anni (target che riguarda la presenza di asili nido e di servizi per la prima infanzia);
- b) ad almeno il 90% dei bambini di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico (target che in Italia riguarda le scuole per l'infanzia). (Fonte: <https://www.openpolis.it/parole/che-cosa-prevedono-gli-obiettivi-di-barcellona-sugli-asili-nido/>);

Preso atto che:

- nel 2019 nell'Unione Europea circa il 27 % dei bambini a rischio di povertà o di esclusione sociale di età compresa tra 0 e 2 anni ha partecipato all'ECEC;
- tale percentuale, sebbene presenti un aumento di circa 11 punti percentuali rispetto al 2010, rappresenta un dato sostanzialmente inferiore rispetto al tasso previsto di partecipazione della popolazione complessiva di bambini (33 %). (al riguardo cfr. Commissione europea, Relazione annuale sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa dal titolo "Young Europeans: employments and social challenges ahead", capitolo 5, giugno 2022);

Rilevato che:

- il 19 febbraio 2021 il Consiglio europeo adottava una risoluzione "su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030)", la quale contempla un traguardo a livello di UE, in base al quale almeno il 96 % dei bambini di età compresa tra i 3 anni e l'età di inizio dell'istruzione primaria obbligatoria dovrebbe partecipare all'ECEC;
- il richiamato atto di indirizzo, inoltre, sottolineava l'importanza di migliorare la qualità, l'equità, l'inclusione e il successo per tutti nell'istruzione e nella formazione;

Rilevato che la "Strategia dell'UE sui diritti dei minori", di cui alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo ed al Comitato delle regioni, adottata dalla Commissione nel marzo 2021 (COM(2021) 142 final del 24 marzo 2021) riuniva tutte le iniziative e le azioni esistenti e future in materia di diritti dei minori, compresa la revisione degli obiettivi di Barcellona, in un quadro strategico coerente;

Evidenziato che la richiamata Strategia, consistente nell'offrire ai minori nell'Unione europea e in tutto il mondo la migliore vita possibile rafforzando la loro partecipazione alla società e soddisfacendo i loro diritti in linea con la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, si concentra, tra l'altro, sull'inclusione socioeconomica, sulla salute e sull'istruzione dei bambini e ritiene l'ECEC come un tassello nella costruzione di un'istruzione inclusiva e di qualità per tutti i bambini;

Considerato che la necessità di revisione degli obiettivi di Barcellona per l'educazione e cura della prima infanzia risultava, inoltre, stata annunciata:

- nella "Strategia per la parità di genere 2020-2025" (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025 (COM (2020) 152 final del 5 marzo 2020);
- nella strategia dell'UE sui diritti dei minori (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Strategia dell'UE sui diritti dei minori (COM(2021) 142 final del 24 marzo 2021) e nel "piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali" (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato

economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali (COM(2021) 102 final del 4 marzo 2021), come una componente dell'impegno volto a conseguire, entro il 2030, l'obiettivo principale relativo al tasso di occupazione complessivo del 78 % e l'obiettivo complementare di riuscire quanto meno a dimezzare il divario di genere nei livelli di occupazione rispetto al 2019;

Richiamata la Proposta di Raccomandazione del Consiglio (7 settembre 2022 COM(2022) 442 final 2022/0263 (NLE)) relativa alla revisione degli obiettivi di Barcellona in materia di educazione e cura della prima infanzia, nella quale:

- si ribadiva che: “la disponibilità di servizi ECEC costituisce un fattore trainante fondamentale per la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. La correlazione tra il tasso di partecipazione delle madri al mercato del lavoro e quello delle iscrizioni ai servizi ECEC è particolarmente marcata per le madri il cui figlio più piccolo ha meno di 3 anni. (...)”
- si ricordava che “sebbene nell'UE gli obiettivi di Barcellona siano stati in media conseguiti, alcuni Stati membri hanno accumulato un notevole ritardo e persistono differenze in relazione soprattutto ai bambini provenienti da famiglie a basso reddito”;

Considerato che:

- il fine della raccomandazione era quello di incoraggiare gli Stati membri ad aumentare il ricorso ai servizi ECEC per facilitare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e migliorare lo sviluppo sociale e cognitivo dei bambini, in particolare per quelli che versano in situazioni di vulnerabilità o provengono da contesti svantaggiati.
- gli obiettivi di Barcellona sono stati rivisti ed aggiornati al fine di imprimere un nuovo slancio alla promozione di una maggiore convergenza verso l'alto tra gli Stati membri per quanto riguarda sia la partecipazione dei bambini all'ECEC, sia la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e conseguente riduzione del divario di genere nei livelli di occupazione; per il raggiungimento di tali obiettivi sono stati previsti servizi di educazione e cura della prima infanzia (ECEC) di alta qualità conformemente ai modelli nazionali di offerta di cure, al fine di garantire che entro il 2030:
 - (a) almeno il 50 % dei bambini di età inferiore ai 3 anni partecipi all'ECEC;
 - (b) almeno il 96 % dei bambini di età compresa tra i 3 anni e l'età di inizio dell'istruzione primaria obbligatoria partecipi all'ECEC. (Cfr. <https://www.openpolis.it/parole/che-cosa-prevedono-gli-obiettivi-di-barcellona-sugli-asili-nido/>);

Ricordato che:

- in coerenza con gli obiettivi di Barcellona, il PNRR, mediante la misura M4.C1.1.1 (Piano per asili nido e scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia), mira a finanziare la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido (fascia 0-2 anni) e delle scuole dell'infanzia (fascia 3-6 anni), innalzando l'offerta di strutture, con l'obiettivo di migliorare l'offerta educativa, garantendo uno standard pedagogico elevato sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo (anche in materia di edilizia scolastica), sin dalla prima infanzia e ad offrire un concreto aiuto alle famiglie, incoraggiando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale;
- in tale contesto la Regione Toscana ha provveduto a predisporre un elenco di interventi in materia di edilizia scolastica coerenti con le linee del PNRR;

Visto il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107) ed in particolare:

- l'art. 8, comma 3, il quale prevede che il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione sia adottato con deliberazione del Consiglio dei Ministri previa intesa in sede di Conferenza unificata;

- l'art. 12, comma 3, il quale prevede che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, promuova un'intesa in sede di Conferenza unificata avente ad oggetto il riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione;

Ricordato che:

in data 8 luglio 2021 veniva sancita Intesa in Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, sullo schema di Delibera del Consiglio dei Ministri di adozione del Piano di azione nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione zero-sei per il quinquennio 2021/2025;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 recante il Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025;

Richiamati:

- la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- il D.P.G.R. 41/r 2013 "Regolamento di attuazione dell'articolo 4 bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32" in materia di servizi educativi per la prima infanzia;
- la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020-2025;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- il Documento di economia e finanza (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 27 luglio 2023, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, ed in particolare l'allegato relativo ai progetti regionali nel quale:
 - al progetto n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza", risulta stabilito che la Regione ponga in essere interventi per l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, finalizzati agli standard di qualità dei servizi e all'abbattimento delle tariffe, anche per promuovere concretamente la parità di genere e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, e più in generale la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa;
 - al progetto n. 21 "ATI -Il progetto per le donne in Toscana" è previsto che la Regione ponga in essere interventi volti alla promozione e il sostegno all'occupazione femminile, sviluppando politiche e misure orientate tanto all'incremento quantitativo (più donne occupate), quanto al mantenimento (occupazioni più stabili e carriere meno discontinue e frammentate) e al miglioramento della qualità dell'occupazione delle donne con particolare attenzione alla promozione di soluzioni innovative volte a favorire l'adozione e l'attuazione di strumenti di conciliazione vita-lavoro;

Considerato che:

- in Toscana è stato raggiunto e superato di due punti percentuali il target del 33% di posti autorizzati negli asili nido sulla popolazione di riferimento nel rispetto della Strategia di Lisbona;
- in alcuni paesi europei (Spagna, Portogallo e Francia) i tassi si attestano attorno al 50%;

Considerato che sostenere e incrementare l'accesso ai servizi socio-educativi per la prima infanzia risulta utile per una serie di motivi, tra i quali ridurre il costo-opportunità di avere un figlio, permettendo alle madri di tornare a lavoro in tempi brevi, e l'impatto positivo che da tale investimento deriva per lo sviluppo cognitivo dei bambini: "un ampio filone della letteratura si è occupato di questo tema e ha

dimostrato che le politiche educative per la prima infanzia (0-6 anni) hanno un impatto positivo sullo sviluppo delle capacità cognitive, socio-emozionali e fisiche dei bambini e sulla riduzione dei divari nelle competenze tra bambini che crescono in un contesto socio economico favorevole e non, in quanto integrano, arricchendolo, l'ambiente familiare dei bambini appartenenti a famiglie svantaggiate". (fonte: IRPET, "Accesso ai servizi per la prima infanzia in Toscana: opportunità, necessità, disponibilità, costi", 1. Il nido come strumento di conciliazione vita-lavoro e servizio educativo, Firenze, novembre 2020);"

Considerato che il Garante per l'infanzia della Regione Toscana ha di recente reso pubblico che nella nostra regione la popolazione minorile risulta calata di circa 17.000 unità (da 543.817 a 526.831) nel periodo 2021-2023, mentre circa il 10% dei minori vive in una situazione di povertà relativa, non solo materiale, ma che riguarda anche la mancanza di protezione sociale, determinando meno opportunità per la pratica dello sport e per l'istruzione. (cfr., Infanzia indigente: sos protezione sociale, In terris, 28 giugno 2024);

Considerato che la Regione Toscana al fine di ovviare alla situazione sopra riportata, da alcuni anni ha proceduto, tra le altre, all'attivazione della "Misura Nidi gratis-sostegno della frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia" (abbattimento dei costi delle tariffe/rette dovute dai genitori/tutori per la frequenza dei bambini e delle bambine nei nidi d'infanzia, spazi gioco e servizi educativi in contesto domiciliare), con l'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, dal momento che "l'educazione e la cura nei primi anni di vita pongono le basi per un successivo apprendimento e sono un investimento efficace nell'istruzione e nella formazione, in una prospettiva lifelong learning", oltre alla finalità di rispondere ai bisogni di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, favorendo la permanenza, l'inserimento e il re-inserimento nel mercato del lavoro, in particolare delle madri;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché, in considerazione di quanto espresso in narrativa in merito ai benefici per la società che derivano da efficaci politiche educative e di cura per la prima infanzia, si intervenga sulla materia procedendo ad approvare, avendo per base gli obiettivi di Lisbona, un veicolo normativo che disponga:
- lo sviluppo dei principi contenuti nel richiamato decreto legislativo n. 65 del 2017 con l'obiettivo di rendere i servizi educativi 0/6 accessibili a tutti sotto l'egida del Ministero dell'Istruzione al fine di creare un servizio universale e gratuito;
- l'inserimento dell'asilo nido all'interno del percorso scolastico e formativo, non più come semplice servizio a domanda individuale, per renderlo gratuito ed accessibile a tutti.

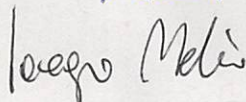
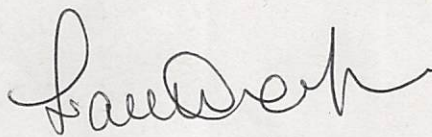
I Consiglieri

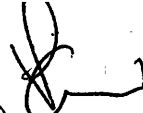
FIAMMETTA CAPIROSSI

CRISTINA GIACCHI

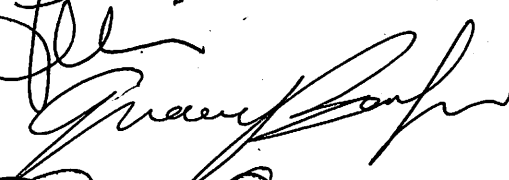
ANNA PARIS

IACOPO MELIO

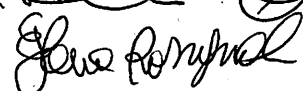


VINCENZO CECCARELLI 

FEDERICA FRATTONI 

GIACOMO BUGLIANI 

MARCO MARTINI 

ELENA ROSIGNOLI 

DONATELLA SPADI 

MARIO PUPPA 